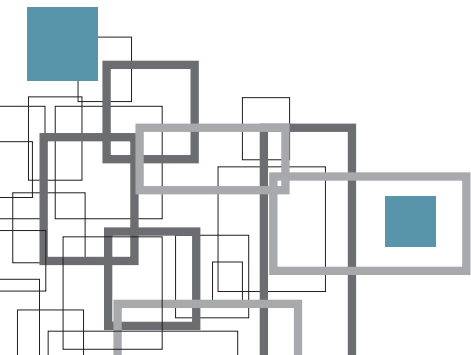


Il° quaderno di poesie

# BIENNALE di POESIA

#SUIMURIDILAVACCHIO





# **Biennale di Poesia Sui Muri di Lavacchio**

Pavullo nel Frignano, II ed. Anno 2023



**Città di Pavullo nel Frignano**

**Assessorato alle Attività Culturali**

Via Giardini 3 - Pavullo nel Frignano (Mo)

Tel. 0536 29026 - 29964

[cultura@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it](mailto:cultura@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it)

[www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it](http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it)



BIENNALE di POESIA  
#SUIMURIDILAVACCHIO

poe  
sia  
festi  
val

**Biennale di Poesia Sui Muri di Lavacchio**  
**II edizione, anno 2023**

**Città di Pavullo nel Frignano**  
**Assessorato alle Attività Culturali**

**Assessore alla Cultura**  
Daniele Cornia

**Direttore Area Servizi Culturali e Scolastici**  
Antonella Benati

**Responsabile progetto**  
Simona Negrini

**Collaborazione organizzativa**  
Simona Borelli  
Agnese Galli  
Rita Venturelli

**Giuria Poesia Festival**  
Roberto Alperoli  
Federico Carrera  
Emilio Rentocchini

**Sponsor**  
INCO Industria Colori S.p.A.

**Ringraziamenti**  
La Comunità di Lavacchio



**inco** | COLOUR  
INNOVATION  
INDUSTRY



### **Prefazione**

Daniele Cornia	7
Simona Negrini	9
Federico Carrera	11

### **Poesie**

Diletta Tavoni	13
Mauro Corticelli	15
Rosalba Sghedoni	17
Yuri Ferrante	19
Sofia Calderone	21
Tommaso Vitale	23
Collettivo Le menti creative	25
Collettivo LESS	27
Marco Di Meco	29

### **Menzioni speciali**

Andrea Folloni	31
Dimer Marchi	33
Edoardo Vitale	35
Eleonora Serra	37
Emanuel Gavioli	39
Fabio Chierici	41
Gianna Federzoni	43





Con la seconda edizione della Biennale di Poesia “Sui Muri di Lavacchio”, questo piccolo ed incantevole borgo si arricchisce di nuova arte, rinnovando e ribadendo la sua unicità e la sua importanza turistico-culturale per il nostro territorio.

Come sosteneva nelle sue scritture uno degli esponenti più illustri della cultura italiana, Leonardo da Vinci: *la pittura è poesia muta, e la poesia è pittura cieca*. Due arti simili dunque, il cui scopo è quello di rappresentare la realtà in modo profondo, emozionante e passionale, in una parola: *umano*. E' quindi perseguendo questo obiettivo che alle opere di pittura della Biennale d'Arte si affiancheranno nuovamente le poesie selezionate tra le centinaia di quelle che hanno partecipato. Le parole si uniranno all'arte viva all'interno di un borgo storico immerso nella natura. I doverosi ringraziamenti vanno al personale comunale che costantemente lavora affinché sia possibile realizzare questi progetti di valorizzazione del territorio, e al Poesia Festival che sostiene e supporta anche questa seconda edizione della Biennale di Poesia.

C'è della bellezza tutt'intorno a noi e il nostro compito, come Amministrazione e come Assessorato alla Cultura, è quello di farla emergere e metterla a disposizione di chiunque voglia viverla.

**Daniele Cornia**

Assessore alla Cultura e al Turismo



Immersi nell'era del rumore mediatico, sopraffatti e distratti dall'immagine virtuale, abbiamo oggi dimenticato l'importanza della parola e trascurato il dialogo intimo e profondo con la poesia.

Abitare spazi senza memoria ci ha allontanati dal profondo bisogno di ricordare, sognare, riconoscere e far emergere gli infiniti paesaggi dell'animo, come solo la poesia sa fare.

Abbiamo bisogno di poesia!

La parola poetica guarisce, essa non si limita al *verbo*.

Nasce da quel silenzio che ci permette di cogliere le vibrazioni del profondo, per poi essere sussurrate, urlate, declamate, talvolta taciute.

Portare la poesia sui muri di Lavacchio è stato necessario. Qui le parole non si limitano ad accompagnare dipinti o sculture. Sono parole vive e fertili che ci seducono lungo la salita che porta alla torre e al piccolo oratorio di Sant'Anna, parole sottili, profonde che avidamente, passeggiando, rubiamo per rigenerare le emozioni e rinnovare il nostro bisogno di esistere.

E' proprio il viaggio ad essere il tema di questa seconda edizione.

Con le sue infinite sfaccettature ci rammenta che siamo tutti pellegrini in viaggio alla scoperta del sé e del mondo. Perseveriamo perciò nel portare parole poetiche a Lavacchio e quel dolce poetare che genera uomini nuovi.

**Simona Negrini**  
Responsabile Progetto



Scrivere poesie è un atto politico. E un atto politico è anche scegliere di renderle pubbliche, non solo nel formato per così dire standardizzato e comunemente ritenuto definitivo dell'oggetto libro, ma in ogni senso possibile, inclusa – com'è in questo caso – l'affissione pubblica, su un muro. Perché in questo modo la poesia diventa un oggetto stabile, durevole e duraturo. Un *monumentum*, in senso proprio, come ebbe a scrivere Orazio in una delle sue *Odi* più celebri e più significative. E quest'atto richiede una presa di coscienza e di responsabilità. D'altronde, anche gli antichi – Greci e Romani – ebbero l'abitudine di mettere in metrica le iscrizioni funerarie e le dediche, talvolta. Proprio perché i versi s'imprimessero ancora di più nella memoria di chi, passando per caso o per necessità, vi s'imbattesse.

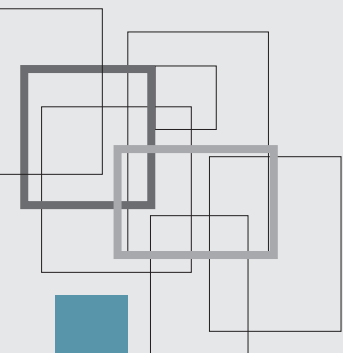
In un tempo dominato dall'effimero, dall'evanescente, affiggere a un muro la poesia è un atto politico perché è una scelta coraggiosa: ci ribadisce – e in qualche caso ci insegna – che l'unico culto che abbiamo il dovere di osservare, in quanto esseri umani, è quello della memoria. E la memoria, ancor prima che un atto politico, è un atto civile e un atto religioso. Perché è in grado di riconnetterci alla nostra essenza.

Il tema delle poesie di quest'anno è quello del viaggio. Nulla di meglio: sui muri di Lavacchio, scorreranno versi che richiamano mondi lontani o luoghi vicini, che si appellano all'atto del camminare, del movimento, oppure del vedere, del conoscere. Nella convinzione che un immaginario lo si possa possedere per natura, o che ciascuno possa costruirselo, interiormente, proprio attraverso i luoghi, i paesaggi e gli incontri. Nella certezza che per definirsi sia necessario un incontro con l'altro e nella speranza che quest'incontro possa avvenire proprio lungo questi muri, magari leggendo questi versi.

**Federico Carrera**

Poeta

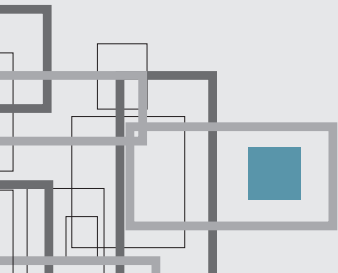
# POESIE



## Viaggio di teneri abbagli

Tepore diffuso, lontano perdersi  
di vento tra le strade affusolate, giù  
fino al crepuscolo, caldo crepitio  
in cui accudire occhi conosciuti,  
sperati, non era certo fino al punto  
dove siamo arrivati ora, giuri.  
E poi indovinare, della notte, le pozzanghere  
asciugate, tra i nostri passi  
sveliamo un cielo alla nostra portata,  
viaggio di teneri abbagli se risalendo  
davanti ai muri scorriamo, fino al mare  
come passanti in cerca di crepe da abitare.  
E quando a intervalli incontriamo il mattino  
in un labirinto di nuvole e palazzi, mutevole  
eterno gioco di cui tratteniamo i dadi, ecco  
tra i primi raggi, ci custodiamo.

*Diletta Tavoni*





## Marietta

Tumefatti i polpacci da scarlatta flebite,  
sola aveva tirato su nove figlioli, e sparsi.  
Costretta su una rigida seduta, sferruzzava  
Marietta, puliva i radicchi e aspettava.

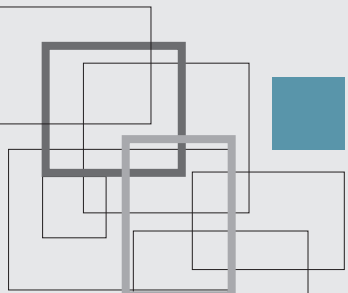
Aspettava Francesco, il marito muratore,  
che da Rabat tornò padrone del suo solo tabarro.  
Lei che mai aveva visto il mare  
sorvolò minareti, onde di sabbia e palme.

Lei che solo era salita sul colle del paese per pregare,  
coi figli sorvolò candidi ghiacciai Alpini,  
discese cieche miniere d'Alsazia,  
entrò nella nera Cattedrale di Clermont.

Sparsa immagini senza album,  
proiezioni opache di magica lanterna  
restavano in lei quando sola con ferri e lana  
ordiva il mondo dal suo seggiolone.

*Mauro Corticelli*

Poesia vincitrice della II ed. Biennale di Poesia  
Sui Muri di Lavacchio, anno 2023



## Onofrio

... E i prati - quanti - le selve, il nastro di strade,  
la polvere d'agosto dal finestrino, presepi  
bianco distesi di mucche lungo la Marna...  
quanta strada per venirti a trovare...

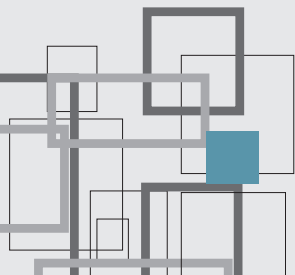
Furono già trincee, zolle sfregiate da spari,  
per te marciare di notte, dormire di fango  
accanto a un villaggio bruciato.

28 settembre 1918: non bastarono  
il caffè o la stagnola del cioccolato  
a smorzare la gragnola della piova maledetta  
né - infine - la mitraglia accanita...

Crogiuolo di corpi quei campi - quanti -  
Onofrio, per venire a trovare  
il verde di una tomba e tutte quelle  
croci bianche - qui, a Montfaucon.

*Rosalba Sghedoni*

Poesia vincitrice della II ed. Biennale di Poesia  
Sui Muri di Lavacchio, anno 2023

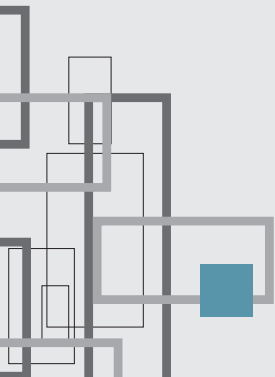


## Nel Viaggio

Perdere pezzi  
della propria essenza  
lungo il percorso  
e poi al ritorno  
rendersi conto

è di noi stessi  
che sentiamo la mancanza  
di quanto è rimasto impigliato  
nelle trame del mondo

*Yuri Ferrante*



## Cammino per il bene

Nel mio sconforto egli sguazzava,  
del mio centro si pasceva,  
un singolare sesso con la morte.

Picchiò in abuso al mio nido,  
può darsi ch'io l'abbia fatto entrare,  
intesi e mi toccò scappare.

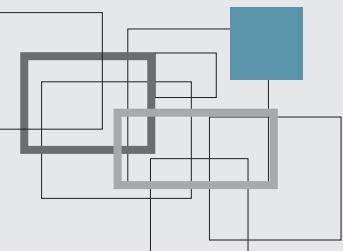
La mia dipartita.

Rammentavo e püpein solo,  
che nel mio precordio s'era nutrito,  
troppo esigente per perdonarlo.

Il pensare mi fece raggiungere il mare.

Era status d'ostaggio,  
si chiude ora il viaggio.

*Sofia Calderone*

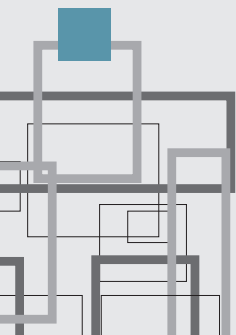




## Melanconia

viaggio nella tristezza del mondo  
cercando un senso a questa nostalgica vita  
viaggio allargando la mia anima scolorita  
cerco le linee del dipinto del mio essere  
ma trovo quadri affini al mio malessere  
viaggio inseguendo l'armonia della mia essenza  
viaggio nascondendo le pagine della mia sofferenza  
setaccio il fiume del mio animo  
trovo il vuoto  
ansimo  
viaggio, nostalgia ed eleganza che convivono nella nostra esistenza

*Tommaso Vitale*



## Sogno

Gli occhi esprimevano  
quello che passava per la mente.

Nevicava, candida la neve  
si posava sulle case.

Sprofondava nel sentiero  
e le gambe facevano fatica.

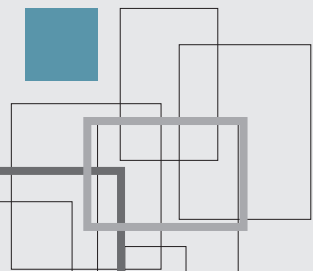
Improvvisamente venne l'alba,  
l'uomo si svegliò  
abbandonando il paese del sogno.

*Collettivo Le menti creative*

*Paolo Bartolacelli*

*Cecilia Manelli*

*Asia Monticelli*



## Ascesa alla luce

Era così buio,  
le mie mani non sentivano.

Ecco che caddi nel vuoto,  
oltre le vertigini della paura.

Lì sì che vidi,  
ecco il mio riscatto.

Ecco gli strumenti,  
per assaggiare l'aria, l'alba, la luce.

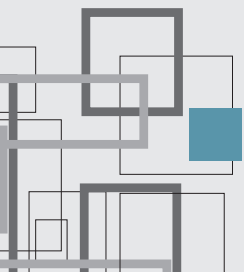
*Collettivo LESS*

*Leonardo Maria Serafini*

*Elisa Masini*

*Sofia Leoni*

*Stefan Tatar*



## Da una pagina aperta

Da una pagina aperta  
ho preparato valige.

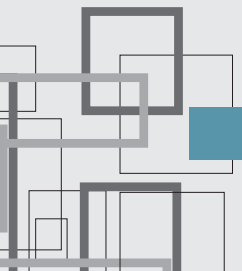
Ho vagato felice  
tra gli intrighi magici di Macondo.  
Ho perso la gravità  
nelle foto dell'Hubble.  
Ho trovato equilibrio  
tra i Porcospini di Schopenhauer.

Di fronte una porta che si apre  
ho sempre varcato la soglia - posato il passo.  
Tra liste di oggetti e portadocumenti.  
Nelle corse in taxi, nelle soste obbligate.  
Nei gesti di un mimo impreparato  
che chiede, cerca, trova o fallisce.

Ora indosso la pelle di ogni persona  
da ogni *frame* in memoria.

*Marco Di Meco*

# MENZIONI SPECIALI



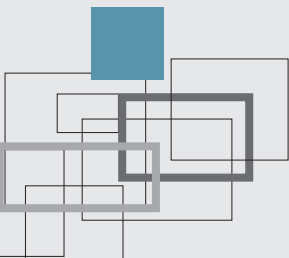


## Ritornare

Schegge di raggi di luna e di sole  
s'alternano tra righe di persiane  
socchiuse, su pagine scritte mentre  
s'abbassano e si alzano sfogliate  
da aneliti di vita, che batte  
e sbatte incessante ed ostinata,  
come flutti e la risacca sui muri,  
o le rocce di gomma respingente - come l'esistenza -

Che sia questo il tema della vita?  
Polvere di luce attratta dal mondo  
materiale, recitare un romanzo  
a bivi, lungo o corto per rinunce,  
decisioni, abbandonati al destino.  
Aggrappati all'effimero dei sensi  
e del desiderio, lungo il sentiero  
immutabile fino all'epilogo - poi tornare e ri tornare -

*Andrea Folloni*



## Camminando

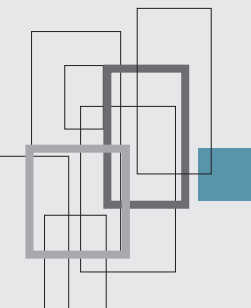
Camminando al ritmo  
del cuore hai la misura  
del tempo che resta e  
del tempo che passa.

Scopri il mondo in te stesso  
e te stesso nel mondo  
senti l'aria che accarezza  
la vita, ogni tanto la sferza  
ogni tanto ti manca

E' allora che il passo vacilla  
quasi privo di tempo e di spazio  
un'assenza che ti sbanda e ti scuote

Camminando fra risvegli odorosi  
di giardini e di prati  
ti abbandoni al sorriso del sole  
brivido dolce e speranza di vita.

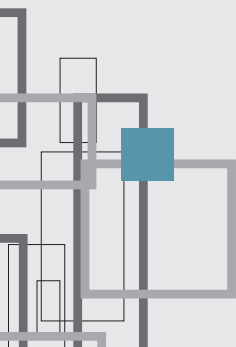
*Dimer Marchi*



## **goccia a goccia**

... veniva dal tubo, prima dalla falda, prima prima dalla pioggia  
scorrevva lenta, si allargava e pareva fermarsi  
ma precipitava inopinatamente sul lavabo  
poi si dileguava nelle fogne, sprecandosi ...  
... nasceva a metà della seconda metà del Novecento  
imparava a viaggiare per le vie del Frignano  
Fanano, il Libro Aperto, la Croce Arcana, il Pratignano  
lo Scaffaiolo, Pavullo, la via Vandelli, tempi belli  
tra minuscole biodole e sequoie giganti  
sentieri brevi, con fardelli leggeri, che formano un lungo viaggio alluvionale  
un po' corre, se è stanco cammina, la notte è lontana eppure si avvicina  
non vuole perdersi come una goccia qualsiasi  
arriverà?

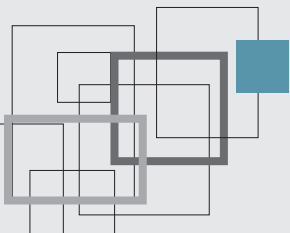
*Edoardo Vitale*



## La strada per imravort

Sali sul dorso dei miei nubivaghi versi,  
hanno pioli astrusi e ali, cavalca ventipiovoli tersi,  
sovrasta i temporali  
attraversa il portale dietro alla Luna  
e scendi a spirale ascendente,  
trova la duna che nasconde una fonte  
è struggicorifera, passerai da una cruna!  
Giungi alla terra che ha il sopra all'ingiù,  
c'è una strada lucicola di cielo e bambù  
le onde coi pesci attraversan le chiome,  
l'eco confonde, rifonde al contrario ogni nome.  
Il calendario è schiribilloso, inizia domani a ritroso.  
Dove il sole è scaglioso e dall'ombra germoglia,  
attraversa il ponte sospeso di mattoni di foglia.  
Non approdare diritto, mi troverai di sghimbescio,  
la stella polare è al rovescio!

*Eleonora Serra*





## La pace, semplicemente

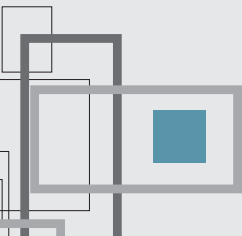
Ho esplorato migliaia di sentieri  
cinto dalle livide tinte  
di queste colline pregne di sera.

Lo scopo di ogni mio viaggio  
dischiude col ritrovarsi vivo  
in un sentimento antico.

La mano tiepida di una madre  
che rassicura con una carezza.

Una piuma che si adagia lenta  
su cumuli di macerie  
smarrisce l'eco di una guerra.

*Emanuel Gavioli*

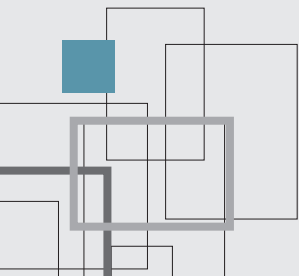


*“Vattene dalla tua terra, dalla tua  
patria e dalla casa di tuo padre,  
verso la terra che io ti indicherò”  
(Genesi 12, 1)*

## **Sono uscito dalla terra**

Sono uscito dalla terra  
patria della sicurezza  
per pesare i pensieri,  
le opere, le parole –  
ma la gravità mi àncora  
ancòra al nido natio:  
il primo passo d'un viaggio  
ha l'orma ardua da imprimere.

*Fabio Chierici*



## Ali di cammino

Smarrito nell'inverno  
perse le orme chiare  
perso il sentiero  
l'uomo cammina,  
va, istinto d'insetto.  
Ma l'acqua di vita  
nel segreto della terra  
germoglia i pensieri  
scolpisce l'esistenza  
santifica, coltiva.  
Quali ali, le mani,  
l'anima si curano,  
e sollevano l'uomo.

*Gianna Federzoni*



# Lavacchio

Museo en plein air

## Natura, arte e tradizione

Qui a Lavacchio arte e natura si fondono in un'atmosfera fiabesca, accompagnando lo sguardo dei visitatori attraverso uno scenario suggestivo. Nel cuore di Pavullo nel Frignano, nella frazione di Niviano, a pochi chilometri dal centro, vi è una strada che si inerpica fino alla cima di un colle dove un'antica torre di vedetta scruta silenziosa il territorio circostante.

Negli anni '80 il borgo di Lavacchio, grazie all'omonimo Circolo Culturale e all'artista Anna Minardo, divenne il centro di un progetto artistico e culturale di pregio grazie al coinvolgimento di artisti di fama nazionale ed internazionale invitati a realizzare opere d'arte sulle facciate delle case e sul muro pubblico.

Passeggiando lungo la strada che porta al borgo e all'oratorio dedicato a Sant'Anna, il visitatore può ammirare accanto alle opere di pittura, scultura e mosaico, anche Marcolfe maschere antropomorfe reinterpretate in chiave moderna, in terracotta e cemento, dagli studenti della classe 4F del Liceo Artistico Adolfo Venturi di Modena.

Accanto alle bellezze del passato oggi si possono ammirare le opere di artisti contemporanei, anche giovanissimi, selezionati in occasione della Biennale d'Arte "Sui Muri di Lavacchio", concorso artistico nato nel 2020



con l'obiettivo di rivalorizzare la località e promuovere l'arte e la cultura nei borghi antichi. Accanto alle opere pittoriche possiamo soffermarci a leggere le poesie stampate su ceramica, dei poeti vincitrici dell'omonima Biennale di Poesia. Il segno, il colore, la parola, qui a Lavacchio, catturano tutti i sensi, creando stupore e meraviglia.

## **La Via delle Fiabe**

Alle porte del borgo, sul colle che costeggia la strada, nel 2021 è stata realizzata una pittura murale dai colori sgargianti. E' la prima delle tante opere d'arte che faranno parte della Via delle Fiabe, un progetto artistico nato per valorizzare e promuovere l'intero territorio pavullese, in particolare le frazioni e i piccoli borghi, con l'obiettivo di recuperare la memoria storica e le tradizioni del nostro territorio. Il murale realizzato sulla cabina dell'acqua del borgo, dall'artista Simone Fazio, racconta della Leggenda di Gallina morta. Liberamente interpretata dall'artista, la leggenda narra di una sanguinosa battaglia tra Romani e Galli. La furia romana fu tale che il sangue gallico versato arrivò fino al fiume. Il fiume tinto di rosso diventa qui un arcobaleno di speranza. L'artista immagina tra le onde

una gallina, così come la immaginerebbe un bambino, che segue il flusso fino al cielo infinito.

La Via delle Fiabe è un viaggio, che parte dalla parola scritta per arrivare alle immagini i cui protagonisti sono santi, streghe e animali fantastici dipinti sui muri, scolpiti sulla pietra, intagliati nel legno, forgiati con la ceramica o plasmati con la terracotta.

Fiabe e leggende della tradizione pavullese diventano opere d'arte, realizzate site specific da artisti contemporanei e collocate nelle piazze, lungo le strade, sui muri pubblici dei piccoli e grandi borghi, le cui storie e tradizioni vanno preservate e tramandate alle nuove e future generazioni.

Stampato presso la  
Tipografia Azzi di Pavullo nel Frignano (Modena)  
Giugno 2023

Carta Munken   
FSC

